



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di San Vito al Tagliamento

***REALIZZAZIONE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA
DEL TERRITORIO COMUNALE***

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

DATA

giugno 2019

ELABORATO

VARIANTE N. 72 AL P.R.G.C.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

TAVOLA

TAV. V5

PROGETTISTA

ing. GIOVANNI MASO

via Cavour, 7

33077 SACILE (PN)

tel. 0434-734956

e-mail: giova.maso@gmail.com

COLLABORATORI

ing. FABIO ONGARO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
- Comune di San Vito al Tagliamento
art.63, L.R.5/2007 e s.m.i.

Relativa all'esproprio e all'asservimento di proprietà private per la realizzazione delle opere previste nel Progetto di fattibilità tecnica ed economica "Realizzazione Opere di messa in Sicurezza Idraulica del Territorio Comunale"

APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

DIRETTIVA 42/2001/CEE ALLEGATO II
D.Lgs. n.152/2006 come modificato dal D.Lgs. n.4/2008
L.R. 06/05/2005 n.11Dgr 2627/2015

PREMESSE

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è un processo di supporto alle decisioni in relazione alla progettazione del territorio, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001: "Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

A livello nazionale, i riferimenti normativi per la V.A.S. si ritrovano nel Decreto Legislativo del 16 gennaio 2008, n.4: ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. A livello regionale, vige la legge regionale n.11 del 2005 che fa riferimento alla direttiva europea per quanto riguarda la V.A.S. di piani e programmi.

L'obiettivo della Direttiva è quello di "garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

L'art. 3 definisce l'ambito d'applicazione della Direttiva medesima specificando, al comma 3, che la valutazione ambientale dei piani e dei programmi è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente. La procedura di verifica di assoggettabilità è necessaria, quindi, per accertare se ricorrano i presupposti per la redazione di

una Valutazione Ambientale Strategica. La delibera di giunta regionale 2627/2015 definisce gli aspetti generali e gli ambiti di applicazione sempre in riferimento al dl 152/2006

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

1. *Avvio e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale*

L'autorità procedente trasmette all'autorità competente il rapporto preliminare di screening ai fini della individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente.

A titolo di esempio sono soggetti competenti in materia ambientale:

- regione – servizio valutazioni ambientali (con funzioni di coordinamento rispetto altre direzioni e servizi competenti in materia di rilascio di autorizzazioni, nulla osta, ecc. ambientali);
- arpa FVG;
- aziende sanitarie competenti per territorio o, per i piani che interessano l'intero territorio regionale, la Direzione centrale salute e protezione sociale;
- comuni;
- province;
- enti parco o altri soggetti gestori delle riserve regionali;
- consorzi di bonifica;
- autorità di bacino nazionale o regionale;
- sovrintendenze beni culturali, archeologici e paesaggistici.

Informazioni Generali

La variante è di tipo puntuale e rispetta i limiti di cui alla L.R. 21/2015 e può quindi considerarsi di livello comunale.

Dalla ricognizione delle zone ambientali vincolate (zone SIC e ZPS), queste risultano esterne e a distanza superiore a 5km rispetto all'area oggetto di variante.

2. *Predisposizione della documentazione*

Il rapporto preliminare di screening comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente (allegato I del d.lgs. 152/2006), è trasmesso su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo.

Si rileva come, per permettere un esame esaustivo delle diverse problematiche, sia necessario nella maggior parte dei casi disporre della documentazione completa, quindi, anche nel

caso dello screening di VAS, è opportuno trasmettere anche la proposta di piano completa di tavole e norme tecniche di attuazione.

Nel caso che il piano presenti delle relazioni con aree della rete natura 2000, è necessario che il rapporto preliminare contenga una verifica di significatività di incidenza, ovvero, se dovuto, uno studio di incidenza con i contenuti di cui all'allegato g del dpr 357/1997.

Per permettere una più agevole consultazione della documentazione è opportuno inoltre che la stessa, o quantomeno le tavole principali, difficilmente consultabili a video, siano trasmesse anche su supporto cartaceo.

3. Consultazioni

I soggetti competenti consultati hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità.

4. Conclusione

L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, svolge l'istruttoria tecnica e verifica, se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

L'autorità competente, sentita l'autorità precedente, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare, emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS (deliberazione) con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

INQUADRAMENTO

Il presente documento integra ed affianca la specifica relazione tecnica che accompagna la variante puntuale n.72 al P.R.G.C., relativa all'esproprio e all'asservimento di proprietà private per la realizzazione delle opere previste nel Progetto di fattibilità tecnico-economica "Realizzazione di Opere di messa in Sicurezza Idraulica del Territorio Comunale", in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE e relativo decreto legislativo n. 152/2006 ed al successivo decreto legislativo n.4/2008 di recepimento della Direttiva medesima.

Il documento viene redatto sulla base dei criteri fissati nell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE e ripresi negli Allegati alla Parte seconda del Codice dell'Ambiente (tenendo conto del D.Lgs. n.4/2008, correttivo del D.Lgs. 152/2006) e adattato alle caratteristiche del progetto proposto, articolandosi in scheda di approfondimento, dedicata ai singoli temi affrontati dal progetto stesso.

Al suo interno la scheda chiarisce le principali caratteristiche del singolo tema (prima riga), le relazioni intercorrenti tra le stesse e gli aspetti ambientali coinvolti (seconda riga), evidenziando infine i possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla predisposizione della variante in oggetto.

SCHEDA TIPO

Ognuna delle schede di seguito riportate, in relazione a quanto esplicitato nell'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, illustra i singoli temi che compongono la variante, rispondendo ai requisiti riportati nella riga "Relazioni" e nella riga "Effetti".

| Tema della Variante | Descrizione per ogni tema trattato della variante delle principali caratteristiche, finalità e/o obiettivi. |
|----------------------------|--|
| Relazioni | <ol style="list-style-type: none">1. In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione dell'risorse.2. In quale misura la variante influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente integrati.3. Qual è la pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.4. Quali sono i problemi ambientali pertinenti alla variante.5. Qual è la rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. |
| Effetti | <ol style="list-style-type: none">1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.2. Carattere cumulativo degli effetti.3. Natura transfrontaliera degli effetti.4. Rischi per la salute e per l'ambiente.5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti.6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle specie caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo dei suoli.7. Effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. |

| | |
|----------------------------|---|
| Tema della Variante | <p>L'obiettivo della presente Variante non sostanziale è quello di adeguare il Piano Regolatore Generale Comunale ad esigenze di pubblica utilità legate alla realizzazione di un'area destinata al verde di parco urbano e di quartiere comprendente all'interno una zona bassa destinata saltuariamente all'invaso provvisorio di acque meteoriche (in ragione di alcune ore /anno) facente parte integrante del parcoed in uso normalmente come verde pubblico. Il Parco avrà una superficie di circa 8500 mq. e accesso da pubblica via.</p> <p>Per poter realizzare gli interventi, previsti nel succitato progetto, si apporrà l'imposizione di vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento su tutti i terreni agricoli interessati dalle opere, così come previsto dal T.U. sugli Espropri approvato con D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla legge finanziaria 2007 n.244/2007.</p> |
| Relazioni | <ol style="list-style-type: none"> 1. La variante proposta si rende necessaria per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la conseguente realizzazione delle opere in progetto, il cui obiettivo principale è quello di fornire un'area sufficientemente estesa che contempli contemporaneamente sia all'uso di polmone verde ad uso degli abitanti sia in condizioni di emergenza a prevenire allagamenti del territorio urbanizzato limitrofo, migliorando nel contempo le caratteristiche ambientali dell'area 2. La variante non influenza in modo apprezzabile altri piani e programmi e interviene su un'area a destinazione agricola limitrofa a zone urbanizzate. 3. Le modifiche introdotte dalla Variante sono compatibili con i principi dello sviluppo sostenibile. 4. Non vi sono problemi di carattere ambientale derivanti dalla Variante in oggetto, in particolare per il carattere puntuale e per la tipologia delle modifiche apportate che con la creazione del parco migliorano la qualità di vita degli abitanti 5. La variante non ha rilevanza ai fini dell'attuazione della normativa ambientale comunitaria. |
| Effetti | <ol style="list-style-type: none"> 1. Non si rilevano effetti negativi che possano incidere sulle componenti ambientali presenti, si tratta della trasformazione di un'area agricola in un'area verde (minore contaminazione del suolo). Al contrario effetti positivi si possono verificare sul miglioramento della gestione del territorio ed in particolare per quanto riguarda sia la mitigazione del rischio allagamenti delle aree comunali coinvolte, sia la realizzazione di un nuovo spazio verde a disposizione della cittadinanza. 2. Gli effetti positivi possono cumularsi dando origine ad ulteriori positività originate dalle nuove previsioni di uso gestione e manutenzione del territorio. 3. La variante non dà origine ad effetti di natura transfrontaliera. 4. La variante non apporta allo strumento urbanistico elementi e/o previsioni di nuovi rischi per la salute umana o per l'ambiente, si prefigge semmai, come già ricordato, l'obiettivo di mitigare il rischio allagamenti del territorio considerato e nel contempo favorire la vita all'aria aperta. 5. L'entità e l'estensione degli effetti della variante sono riconducibili agli ambienti coinvolti. 6. La variante non prevedela compromissione di specie caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; non si prevede modifica alcuna ai livelli di qualità |

| | |
|--|--|
| | ambientale se non in senso positivo, realizzazione di un'area verde e ridotto rischi di allagamenti; la variante non prevede l'utilizzo intensivo dei suoli 7. Non sono coinvolte aree protette, né ve ne sono di vicine. |
|--|--|

CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni riportate nelle singole tabelle precedenti, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, si ritiene che per la variante n. 72 del Comune di San Vito al Tagliamento non sia necessario procedere con l'applicazione della procedura completa di "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS), in quanto essa non determina effetti significativi sull'ambiente principalmente a causa della puntualità e della tipologia delle modifiche previste, che come si evince dalla scheda su riportata pur nella piccolezza dell'intervento induce solo impatti positivi sull'ambiente.

Si ritiene che la Variante in oggetto possa contribuire in modo coerente alla corretta gestione ed uso del territorio.